

chiaramente conoscere il sito, ch'essa occupava; cioè il luogo, ov'è oggidì il *campello del Tagliapietra o dei Felzi*, a san Moisè.

C A P O XIX.

Costumanze istituite per conservare perpetuamente la memoria della dissipata congiura.

In memoria della buona riuscita, ch'ebbe la causa della repubblica contro gl' iniqui attentati della sediziosa congiura, fu decretato, che per l'avvenire il doge, la Signoria e la Quarantia criminale dovessero andare processionalmente ogni anno a visitare la chiesa de' santi martiri Vito e Modesto, nel dì della loro festa, ch'è il 15 di giugno e ch'è l'anniversario della vittoria ottenuta sui congiurati (1); la quale processione solenne continuò in tutti gli anni finchè durò la repubblica, ed eseguivasi colla medesima pompa di quella del giorno di san Marco, ed eravi inoltre sontuoso banchetto imbandito dal doge alla Signoria. E fu anche decretato, che si offerissero alla medesima chiesa cinque libre di grossi per compenso degli apparamenti sacri (2); ossia, perchè se ne compensasse il consumo, che ne avessero sofferto a cagione di quella solennità. Al quale proposito il Tentori promuove il dubbio « se questo sussidio » dovesse esser continuato per molti anni, o pur si dovesse intendere per una volta solamente (3): « annualmente continuato, io

(1) È registrato il decreto nel lib. *Presbiter*, colle seguenti parole: « 1310, 25 » Junii, in M. C. Quod beatum festum » sancti Viti, occasione prosperi successi, » quem contra nos conspirantes in nos habuimus in ipso die, sit de cetero semper » solemne et fiat semper omni anno processio suo die, sicut fit in festo beati » Marci et prandium per dominum Ducem. »

(2) Similmente nel libro *Presbiter*: » 1310. 14 Februarii in M. C. Item quod » dentur libre quinque grossorum Ecclesie » sancti Viti pro paramentis necessariis » ipsius Ecclesie, qui ponantur in manibus illorum, quibus videbuntur. »

(3) Tentori, *Stor. Ven.*, lib. II, cap. I, §. III.